

RETERURALE
NAZIONALE
20142020



Tutela e valorizzazione del patrimonio forestale italiano

Una sfida per il futuro

Documento realizzato
nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020

Autorità di gestione
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Ufficio DISR3 - Dirigente: Maria Vittoria Briscolini

Piano biennale 2015-2016
Centro di Politiche e Bioeconomia
Coordinatore: Alessandro Monteleone
Scheda Progetto: CREA 22.3 Foreste.
Consolidamento e miglioramento delle fonti statistiche e informative
WP 22.3.2 - DAFCOL

Referenti: Luca Cesaro, Raoul Romano

Cura dei testi e revisione: Saverio Maluccio, Barbara Perna

Impaginazione e grafica: Alberto Marchi

Luglio 2017

Introduzione

A cura di Raoul Romano

I **boschi italiani** sono un bene comune, legato alla storia e alla cultura del nostro territorio. Il futuro del nostro paese dipende anche da come percepiamo, tuteliamo e gestiamo questo patrimonio che rappresenta il 39% del territorio italiano.

I boschi e la loro **gestione**, sono il principale strumento nella limitazione del **rischio idrogeologico**, nella lotta ai **cambiamenti climatici**, nella salvaguardia della biodiversità e del **paesaggio**, nella **depurazione e regimazione delle acque**.

Contemporaneamente sono una fondamentale e rinnovabile **risorsa** per lo sviluppo socio-economico delle aree montane e rurali e del sistema paese. Sono inoltre, sempre di più oggetto di nuove pressioni e potenziali elementi di destabilizzazione legati ai cambiamenti climatici, agli **incendi**, ad **attacchi parassitari**, a nuove forme di **utilizzo e gestione**.

In questo contesto è sempre più necessario avviare una riflessione sulle **politiche di gestione forestale**, con particolare riguardo alla **gestione attiva** in relazione alla **tutela del territorio** e delle risorse naturali e conservazione della biodiversità. È ormai chiaro che la **tutela** delle funzioni di protezione, ambientali e paesaggistiche del bosco non possono prescindere, salvo particolari situazioni, dalla **gestione attiva ed economica delle risorse forestali**: l'abbandono dei boschi causa inevitabilmente problemi di degrado e dissesto, con un aumento del rischio idrogeologico, di incendio e in alcuni casi, anche perdita di diversità.

La **politica di Sviluppo rurale** rappresenta oggi il principale (in molti casi l'unico) strumento per il perseguimento degli **impegni internazionali sottoscritti dal Governo italiano** in materia ambientale, climatica ed energetica, e della **Strategia forestale comunitaria** (COM(2013) 659 final). La politica europea di **Sviluppo rurale 2014-2020** riconosce le risorse forestali e il settore produttivo a esse collegato, come elementi cardine per il perseguimento degli obiettivi Europa 2020 e delle **Priorità strategiche comunitarie**, con particolare riferimento allo "sviluppo socioeconomico locale", "lotta al cambiamento climatico", "sostenibilità energetica" e "conservazione della biodiversità".



I boschi italiani

I dati più aggiornati dell'Inventario dell'Uso delle Terre d'Italia **IUTI, 2017** conferma la crescita delle superfici forestali, con un incremento dell'7,6% rispetto al 1990.

Nello specifico vi sono **10.079.483 ha di Bosco** e **1.698.766 ha di altre terre boscate**, per un totale di **11.778.249 ha**, il **39% della superficie territoriale nazionale** (30.132.858 ha).

Il tasso d'**incremento**, è pari a circa di **42.000 ha/anno**, e comprende la rigenerazione naturale e l'afforestazione, mentre il tasso medio annuale di **deforestazione** tra il 1990 e il 2013 è stato di circa **16.000 ha/anno**.

La superficie forestale è dunque **umentata** di oltre **837.000 ha** in quasi **30 anni**, circa il 2,8% della superficie territoriale nazionale.

Secondo i dati **INFC 2015**, oltre l'86,6% della superficie forestale è sottoposta a vincolo idrogeologico.

Il vincolo paesaggistico ricade sul 100% della superficie forestale nazionale definita ai sensi del Decreto legislativo 227 del 2001.

Solo il **15,7% dei boschi italiani** (1,3 milioni di ha) è **sottoposto a una pianificazione di dettaglio** (piani di assestamento), strumento fondamentale per garantire l'offerta di servizi ecosistemici in equilibrio con quella di prodotti commerciali (legname ad uso industriale e legna da ardere).

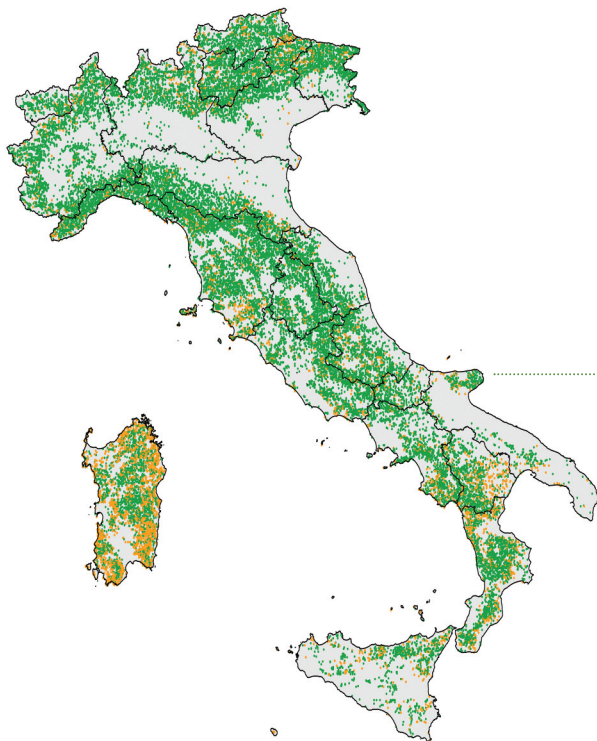


	1990	2000	2005	2010
Proprietà pubblica	2.933.995	3.306.382	2.942.000	3.032.000
Proprietà privata	5.448.848	6.140.424	5.817.000	5.996.000

Fonte: Nostra elaborazione su dati Istat e INFC

	1990	2013	2017	Var. % 2017/1990
Bosco	7.589.800	9.032.299	9.297.078	10,2
Altre terre boscate	1.533.408	1.760.404	1.813.237	5,6
Superficie forestale	9.123.208	10.792.703	11.110.315	7,6

Fonte: Elaborazione Centro A.r.I.A. Università degli Studi del Molise, su dati IUTI 2017.



Bosco ●
Altre terre boscate ●

Tipologia		Superficie (ha)
Foreste vergini	Foreste vetuste	93.127
	Tot	1.485.354
Foreste naturali		6.671.399
Foreste artificiali		602.448
Foreste dominate da specie invasive		233.553
Arboricoltura da legno	Pioppo	66.269
	Eucalipto	19.626
	Altre latifoglie	21.359
	Abete di Douglas	2.598
	Pinus radiata	2.978
	Altre conifere	1.835
	Conifere indigene	7.587
	Tot	122.252
Superficie forestale totale		8.759.200

Fonte: FRA 2015 (INFC 2005)



	Superficie forestale	Altre terre boscate
Mondo	3.999.000	1.204.000
UE	161.081	20.843
Italia	9.297	1.813

(Milioni di ha)

Fonte: FRA 2015

Gestione



All'aumento della superficie forestale non ha fatto seguito un incremento degli investimenti di gestione sul territorio. La gestione forestale rappresenta lo strumento principale per valorizzare le funzioni ambientali, sociali ed economiche del bosco e garantire la tutela, conservazione e produzione. **L'incremento complessivo di massa legnosa** dei boschi italiani è stimato in **38,4 milioni di m³/anno** (Fra 2015); di cui, si ritengono realmente utilizzabili circa **30 milioni di m³/anno**.

L'utilizzo annuale della biomassa prodotta dai boschi italiani, per fini energetici o industriali, è stimata in misura non superiore al **30-35%** contro una **media europea** che utilizza, **invece, circa il 60%** di quanto ogni anno i boschi riescono a crescere.

Le stime non ufficiali ci dicono che difficilmente si arriverebbe a prelevare i **30 milioni di m³/anno**, annualmente disponibili.

Le ragioni sono anche da ricercare negli **elevati costi di gestione**, limiti orografici, ridotte dimensioni delle proprietà private (**67% della superficie forestale nazionale**), tagliate spesso inferiori a un ettaro. Le proprietà pubbliche sono più ampie e meglio gestite, con una dimensione media delle tagliate di poco inferiore a 3 ettari.

In europa la produzione di materia prima forestale (legname da lavoro, da ardere e per usi energetici) ammonta a **circa 484 milioni di m³ all'anno**, mentre la crescita annua delle **foreste** (incremento annuo) è di circa **768 milioni di m³**. In questo contesto l'**industria italiana** dei prodotti legnosi importa **oltre l'80%** delle materie prime dall'estero.

Nel 2015 sono stati spesi oltre **8 miliardi di euro** per le importazioni di materia prima nei settori: legno-arredo e legno-edilizia-arredo.

A questi dati bisogna inoltre aggiungere anche la quantità di materie legnose importate per uso energetico, che vedono l'Italia quale primo importatore al mondo di legna da ardere e derivati.

Legname utilizzato nel 2015

Circa 5,5 milioni di m³ (Istat 2015)* (il 12% in meno rispetto al 2014) dei quali il 61% (circa **3,3 milioni di m³**) è stato impiegato come **legna da ardere**, il restante 39% (circa **2,2 milioni di m³**) come **legname da lavoro**. La superficie e il numero delle tagliate diminuiscono rispettivamente del 21% e del 18,4% rispetto al 2014 (Istat 2015).

Le statistiche sulle utilizzazioni forestali risentono di alcuni cronici problemi di **sottostima**, dovuti da un lato alla mancata contabilizzazione della legna utilizzata dai **proprietari privati** per autoconsumo, dall'altro all'**assenza dell'obbligo di comunicare all'autorità forestale** i tagli inferiori a determinate dimensioni (che variano da regione a regione), oppure relativi alla legna assegnata alle popolazioni locali in base agli usi civici.



		Media 2001-2014	2015	Dimensione media tagliate (2015)	Var. % 2015/14
Regioni e Stato	Numero tagliate	1.642	861		-36,2
	Superficie (ha)	3.579	1.914	2,35	-5,9
Comuni	Numero tagliate	7.172	4.023		-63,4
	Superficie (ha)	19.561	12.869	3,20	-46,7
Altri Enti	Numero tagliate	1.406	1.463		0,0
	Superficie (ha)	3.716	2.495	1,70	-24,7
Privati	Numero tagliate	70.869	48.697		-9,7
	Superficie (ha)	55.145	36.940	0,76	-14,4
Totale	Numero tagliate	81.520	55.044		-18,4
	Superficie (ha)	83.592	54.218	0,98	-21,0

Fonte: elaborazioni Crea su dati Istat

	2012	2013	2014	2015	Var. % 2014/15	Var. % 2012/15
Utilizzazioni per uso energetico						
Totale legna per combustibili	4.279	4.213	4.061	3.335	-17,9	-22,1
Utilizzazioni per usi industriali						
Tondame grezzo	848	979	1.170	1.136	-3,0	33,9
Legname per pasta e pannelli	684	751	547	698	27,6	2,0
Altri assortimenti	535	346	403	357	-11,5	-33,4
Tot	2.068	2.075	2.120	2.190	3,3	5,9
Totale	6.347	6.288	6.181	5.526	-10,6	-12,9

Dati in Milioni di tonnellate (Mt)

Fonte: elaborazioni Crea su dati Istat



Importazioni di legname	2014	2015	Var. %
Prodotti grezzi			
Tronchi e squadrati di conifere (mc)	1.361.658	1.333.716	-16,7
Tronchi e squadrati di latifoglie temperate (mc)	1.541.602	1.522.393	-1,2
Tronchi e squadrati di latifoglie tropicali (mc)	9.584	20.614	115,1
Legna da ardere (t)	935.726	808.555	-13,6
Pellet, placche, segatura (t)	3.272.584	2.577.029	-21,3
Carbone di legna (t)	60.991	57.984	-4,9
Prodotti legnosi semilavorati			
Segati di conifere (mc)	3.914.261	3.873.087	-1,1
Segati latifoglie temperate (mc)	627.555	601.249	-4,2
Segati latifoglie tropicali (mc)	157.006	156.594	-0,3

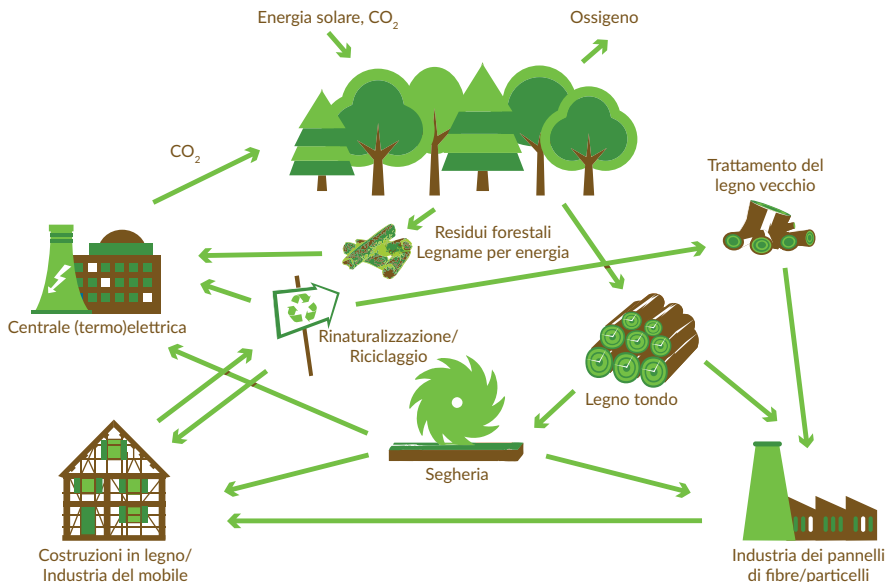
Fonte: ISTAT

Queste problematiche costringono l'Italia ad essere un **importatrice netta di legname** infatti nel 2015 ha importato **10,7 Milioni di m³ di legname** di cui 6,1 Mm³ di prodotti legnosi grezzi e 4,6 Mm³ di prodotti legnosi semilavorati.

Milioni di m³

Stima delle utilizzazioni (media 2005-2015)	6,5
Importazioni 2015	10,7
Incremento annuale di biomassa (2005-2015)	38,4

Fonte: Nostra elaborazione su dati Istat, FederlegnoArredo e FRA 2015



Biodiversità

La flora forestale italiana è stimata in **61 famiglie, 133 generi, 469 specie**.

Gli arbusti legnosi costituiscono il **74% della flora**, gli **alberi il 23%**, le **liane il 3%**.

Vi sono circa **12 miliardi di alberi** (200 piante/cittadino pari a 1.500 m² /cittadino).

Il 7,6% delle foreste ricade in parchi nazionali, il 6,7% in parchi naturali regionali, l'1% in riserve naturali o in altre aree protette. Il **22,2% della superficie forestale nazionale** rientra in siti della rete **Natura2000** (Sic e Zps).

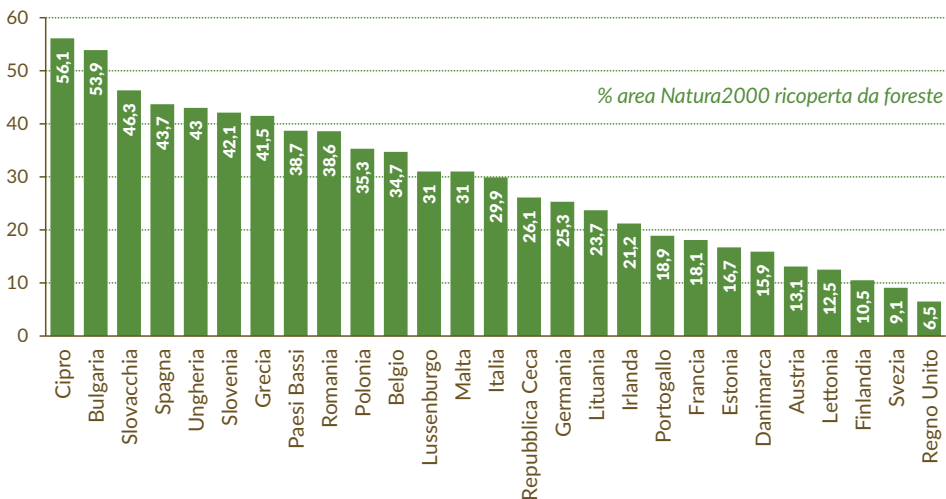
Vi sono 68 siti che fanno parte della rete delle foreste vetuste, la maggior parte si trovano all'interno dei grandi parchi nazionali e la specie più rappresentata è il Faggio, ma in totale le specie rappresentate sono 16.

Il 27,5% della superficie forestale nazionale è tutelata da un vincolo naturalistico;

in Abruzzo, Campania, Puglia e Sicilia più della metà delle aree forestali è sottoposta a vincolo naturalistico.

INFC2005	Superficie (ha)
Boschi di larice e cembro	382.372
Boschi di abete rosso	586.082
Boschi di Abete Bianco	68.460
Pinete di pino Silvestre e montano	151.671
Pinete di Pino nero, laricio e loricato	236.467
Pinete di pini mediterranei	226.101
Altri boschi di conifere	63.407
Faggete	1.035.103
Boschi a Roverella e Rovere	1.084.247
Cerrete, boschi di farnetto, fragno, vallonea	1.010.986
Castagneti	788.408
Ostieti Carpineti	852.202
Boschi igrofilii	229.054
Altri boschi caducifogli	994.777
Lecce	620.318
Sugherete	168.602
Totale Boschi	8.582.968
Pioppeti artificiali	66.269
Piantagioni di altre latifoglie	40.985
Piantagioni di conifere	14.998
Totale arboricoltura da legno	122.252

Fonte: FRA 2015



Salute dei Boschi

In Italia la **base campionaria di indagine** riguarda **4.757 alberi**. Questi sono stati suddivisi in due categorie: giovani con **meno di 60 anni** e vecchi con **più di 60 anni**.

In Italia il 29,8 % degli alberi ha un tasso di **defogliazione** maggiore del **25% nel 2015** mentre nel **2014 era del 33,8%**.

	Tasso di defogliazione >25%					
	Latifoglie			Conifere		
	Roverella	Faggio	Castagno	Larice	Abete rosso	Pino nero
Giovani <60 anni	38,1%	21,2%	80,0%	15,4%	58,0%	26,6%
Vecchie >60 anni	48,9%	8,0%	83,0%	7,7%	20,9%	20,9%

Fonte: ICP Forest 2016

Fra le **conifere**, quelle più giovani hanno i tassi di defogliazione maggiori e in particolare il **58% degli abeti rossi** presentano un tasso di defogliazione **maggiore del 25%**.

Tra le **latifoglie** la specie che ha subito i danni maggiori è il **castagno**, con un tasso di defogliazione tra il **25% e il 75% per l'80% degli esemplari giovani e l'83% degli alberi più vecchi**.

Il **faggio** è la specie che ha subito **meno danni**, con tasso di defogliazione maggiore del 25% solo per l'**8% degli individui** più vecchi.

I **fattori biotici** rimangono i **principali responsabili** dei danni alla vegetazione e in particolare il **20,5%** è attribuibile a **insetti fitofagi**, mentre il **5%** è dovuto all'azione di **funghi**. Gli altri fattori che provocano la defogliazione degli alberi sono la siccità e i picchi di temperature alte, registrati nella stagione estiva.

Certificazioni

La superficie forestale certificata in Italia al 31/12/2016 è:

FSC: 43.271 ha e 2.067 certificazioni rilasciate per la Catena di Custodia (CoC).

PEFC: 814.990 ha e 962 aziende certificate per la Catena di Custodia (CoC).

Incendi

Secondo gli ultimi dati relativi agli incendi pubblicati dal Corpo Forestale dello Stato poco prima dell'assorbimento nell'arma dei Carabinieri, **la superficie percorsa dal fuoco nel 2016 è stata di 47.926 ha** con un **aumento del 15%** rispetto al 2015.

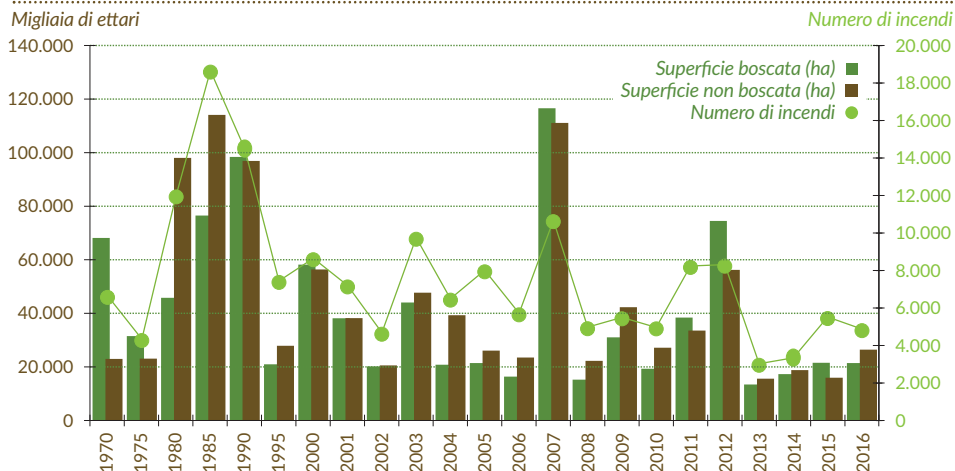
La superficie classificata come bosco andata in fumo è stata di **21.444 ha**, mentre i danni maggiori si sono verificati in particolare modo alle aree classificate come altre terre boscate. In queste aree infatti la superficie andata in fumo è stata di 26.482 ha con un **aumento del 23,5%** rispetto al 2015.

Il numero degli incendi è invece in diminuzione con il conseguente aumento della superficie media per evento che nel 2016 si attesta a 10 ha ciascuno.

Il 70% della superficie percorsa da fuoco appartiene alle due isole maggiori e alla Calabria: nello specifico in Sicilia 16.102 ha, in Sardegna 9.414 ha e in Calabria 7.932 ha sono andati in fumo. Mentre la regione con il maggior numero di eventi è stata la Calabria (1140 incendi).



Superficie percorsa dal fuoco e numero di incendi dal 1970 al 2011



Fonte: Nostra elaborazione su dati CFS-AIB, 2012

* I dati riferiti al 2012 sono ancora provvisori

**RETERURALE
NAZIONALE
20142020**



mipaaf

**Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali**



UNIONE EUROPEA



Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR
(Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale)
nell'ambito delle attività previste dal programma
Rete Rurale Nazionale 2014-2020

www.reterurale.it